

La Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe, istituzione che conta 30 anni di esperienza

Coppie speciali che salvano la vita

Una giornata in compagnia dei quattro zampe e dei loro addestratori

di Ivana Sandri

TRENTO. Vengono chiamati alla ricerca dei dispersi, accorrono sui luoghi delle catastrofi per rintracciare i sopravvissuti intrappolati sotto le macerie: sono le unità cinofile della "Scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe", una delle più importanti realtà impegnate nel soccorso. Farne parte significa accettare un impegno continuo: incontri settimanali per le prove di *obediencia*, prove di traccia, esercizi di palestra, a cui si aggiungono allenamenti su macerie o in superficie almeno due domeniche ed un sabato ogni mese.

Inoltre le manovre mensili: in queste occasioni non si scherza, si deve collaudare l'efficienza dei team cane e conduttore e mettere a punto la collaborazione con i corpi volontari dei vigili del fuoco che offrono l'appoggio logistico. Dalle esercitazioni dipende il risultato delle ricerche "vere", quando c'è in gioco la vita delle persone e non si può perdere tempo o agire senza una organizzazione scrupolosa. Il loro è un compito pesante che mette a dura prova l'entusiasmo degli allievi che affrontano una preparazione di almeno due anni, superando 5 differenti prove d'esame, per poter diventare finalmente conduttori operativi e partecipare alle operazioni con il proprio cane. Da allora possono venir chiamati per le emergenze in ogni momento, il loro cellulare è sempre acceso e lo zaino è pronto con bussola, torcia con pile di ricambio, berretto e guanti, giacca a vento. Ma l'equipaggiamento più importante è riservato ai cani: un piccolo pronto soccorso, il cibo e la borraccia dell'acqua.



Un gruppo di volontari ad un addestramento con i vigili del fuoco di Lasino, Padergnone, Calavino e Cavedine

La salvezza delle persone dipende dai cani e i conduttori non si perdonerebbero mai di non aver provveduto al benessere di questi angeli a quattro zampe. Fra cane e conduttore si crea un legame fondato sulla fiducia reciproca, sull'attaccamento e sul piacere di vivere assieme i momenti del gioco ma anche quelli dello sforzo condiviso, quando si lotta contro il tem-

po per salvare le persone.

Abbiamo voluto provare la fatica di una manovra, ma l'esperienza vissuta ci ha fatto capire ancor più l'entusiasmo, la complicità, l'attaccamento che unisce il team cane e conduttore. Abbiamo seguito Alessandro, responsabile degli operativi, e Codj, una golden retriever di 8 anni che ha già alle spalle 6 anni di lavoro operativo e mostra la si-

curezza della veterana. Una parola "codice" seguita da una affettuosa pacca sulle spalle e via con la ricerca. Dopo aver setacciato con successo i quasi 10 chilometri quadrati assegnati alla nostra unità cinofila, tornati alla caserma dei vigili del fuoco di Lasino, abbiamo assistito alla metamorfosi di questi cani: da impegnati e scrupolosi esploratori si sono trasformati in festosi e chiassosi cuccioli decisi a coinvolgere chiunque nelle loro dispute e nei loro giochi. Il nostro timore di trovare dei cani oppressi da un addestramento duro, soffocati da conduttori militareschi, si è dissolto dall'affetto che lega queste coppie speciali. Se quello che cercate è tanto impegno, tanto lavoro di preparazione, se vi piace creare con il vostro cane un rapporto speciale, forse potete provare questa avventura, faticosa ma entusiasmante. Info: cell. 3396392834, tel. 0464 436688, info@canidaricerca.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

Le persone e i numeri

TRENTO. La scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe è nata nel 1980 e svolge attività volontaria e gratuita di protezione civile in Italia e all'estero. Si passa dai 22 interventi nel 2006 a 23 nel 2007, 17 nel 2008, 21 nel 2009. Ha partecipato anche ai soccorsi nel terremoto in Abruzzo. Il presidente è Nicola Canestrini, il comitato tecnico è composto dagli istruttori Alberto Bertocchi, Alessandro Dalvit, Mattia Martinelli, Stefano Margheri e dall'allievo istruttore Michele Masiero. Le unità cinofile: Alberto e Maja, Alessandro e Codj, Alberto e Snaporaz, Barbara e Srya, Filippo e Orzo, Franca e Giagu, Franco e Rocky, Gabriele e Sky, Giuliano e Piroma, Laura e Rufus, Mattia e Luna, Michele e Zagor, Nicola e Irma, Michele e Asla, Paolo e Pallina, Michele e Nura, Nicola e Penny, Renato e Rox, Renzo e Dark, Roberto e Rasputin, Tiziana e Ballo, Tiziano e Gala.

Come si diventa volontari di un'unità cinofila

Un percorso di due anni per una buona relazione con l'animale

TRENTO. Ecco come si diventa volontari di un'unità cinofila. La formazione di un'unità cinofila inizia con la frequenza di un corso base di ubbidienza. Segue un periodo di prova di quattro mesi, superato il quale si diventa allievi della scuola. Normalmente la formazione di un'unità cinofila per arrivare all'operatività comporta un impegno di circa due anni. Il percorso formativo dell'unità cinofila prevede per il raggiungimento del 1°

livello, il saper svolgere una prova di ubbidienza e di palestra per dimostrare una buona relazione con il proprio cane, oltre ad una prova di ricerca su un territorio di circa 1 ettaro. Si deve dar dimostrazione di gestire il cane nella zona interessata. Si prosegue affrontando difficoltà maggiori, fino a giungere agli esami di operatività che comportano sempre una parte di ubbidienza e di palestra più complessa e una prova di ricerca su un territorio che



Un momento dell'addestramento

può variare dai 5 ai 10 ettari. Superato anche questo esame, si diventa unità cinofila operativa e ci si rende disponibili ad intervenire ogni qualvolta il 115 allerti e richiama l'intervento per la ricerca di dispersi.

Per permettere un buon funzionamento della Scuola sono importanti anche gli ausiliari e i figuranti. Per diventare ausiliario o figurante servono quattro mesi di prova, dopo di che si diventa soci effettivi.